

URBANISTICA

Franzoi: «Si sta studiando quali specie arboree saranno piantumate, ma quello non sarà arredo urbano, sarà un giardino pubblico vero e proprio di 5 mila metri quadrati»

laneselli: «Il finanziamento? Ad oggi l'abbiamo ottenuto e abbiamo una tempistica da rispettare, cerchiamo di farlo. Non ci fermiamo perché si legge che forse è definanziato»

Ex Sit: metallo, pareti vegetali e parco

Parcheggi all'ex Italcementi, trattative per cambiare tariffa

CHIARA ZOMER

Pareti vegetali, gruppo di studio per valutare quali piante mettere a terra sul parco sul tetto, che non sarà solo un arredo urbano verde, ma «un vero e proprio parco cittadino, paragonabile per estensione a quello di piazza Centa». E ancora, valutazioni sui materiali dell'arredo - in ballottaggio ci sono al momento metallo e legno. Lo snodo L'ex Sit inizia a prendere corpo, cercando di superare le polemiche per i parcheggi, ora che si tampona il Natale con San Severino e da gennaio in poi si spera di dare un po' più d'aria all'ex Italcementi con una tariffa che scoraggi chi lascia lì l'auto per settimane intere. Resta il tema finanziamento. Ma su questo il sindaco alza le spalle: «Noi abbiamo un finanziamento confermato, non ci sono comunicazioni contrarie. Andiamo avanti come da cronoprogramma».

La tempistica. Sindaco **Franco laneselli** e ingegner **Giuliano Franzoi** tornano sul cronoprogramma, che di fatto obbliga a avviare i lavori prima di Natale: «È un finanziamento fatto a obiettivi successivi. Il prossimo è aver realizzato il 20% del valore di lavori, quindi 6 milioni circa, entro settembre 2024, per avere l'intera opera finita e collaudata a marzo 2026. Per questo dobbiamo fare i lavori preparatori al cantiere:

ora si sta facendo la scarifica di un metro, per permettere la bonifica». Due i passaggi a brevissimo: la viabilità su via Sanseverino: si torna con due corsie verso sud e una verso nord, con l'area di sosta per i flixbus sul lato del fiume. Quanto al progetto, come detto, si è in attesa del progetto definitivo, che dovrebbe passare in settimana in conferenza provinciale. È noto che le pareti saranno pareti vegetali, mentre avrà bisogno di uno studio ad hoc il parco che sorgerà sul tetto. «Non sarà arredo urbano - rivendica - stiamo parlando di 5 mila metri quadrati di vere, un parco vero e proprio. Ora è in fase di studio quale tipo di vegetazione è più opportuno piantumare». Il dettaglio più iconico, sarà il gasometro, che sulle prime era stato immaginato rivestito in legno, ora si sta ipotizzando in metallo. «Ma non è una decisione definitiva - mette le mani avanti il sindaco laneselli - dipenderà un po' dalla progettazione della funivia, ma alla fine potremmo anche decidere dopo aver sentito i cittadini».

I parcheggi. Sul tema è il sindaco a tornare. Per rivendicare le scelte "minute" e la strategia di fondo. Prima l'orizzonte a breve termine: «Sul Natale abbiamo aumentato le navette e inserito la gratuità del parcheggio Duomo e Monte Baldo nelle prime due ore. E con piazzale Sanseverino senza le giostre, quindi con 100 parcheggi in più degli anni



A sinistra il rendering dell'ex Sit, quando diventerà scalo intermodale con stazione degli autobus, fermata della funivia e parcheggio sotterraneo. Qui sotto la piantina del parco, sul tetto del complesso: 5 mila metri quadrati



scorsi, finiamo per avere più posti rispetto al solito, durante la stagione natalizia». E dopo? Dopo si ragiona di ex Italcementi: «L'obiettivo, e su questo stiamo ragionando con Patrimonio del Trentino, è arrivare ad una nuova regolamentazione, simile a quella del Monte Baldo, con una tariffa minima di giorno e più alta la notte, così da rendere più facile per i pendolari trovare posto. E poi inizieranno i lavori all'ex Italcementi, per l'ampliamento».

Il sindaco rivendica inoltre la strategia di fondo: «L'Hub di interscambio è un'opera che dà un contributo impor-

tante al miglioramento del sistema del trasporto pubblico - ha osservato laneselli - È esattamente quello che ci chiedono i cittadini, quando ci dicono che se togliamo i parcheggi dobbiamo pensare a migliorare la mobilità collettiva».

Il finanziamento. C'è sul tavolo il tema del finanziamento: l'ex Sit è resa possibile dai finanziamenti per la rigenerazione urbana del Pnrr. Ma qualche giorno fa è apparso anche l'ex Sit tra le opere che Ance prevede siano a rischio di revoca del finanziamento. Sul punto laneselli allarga le braccia: «Noi

non abbiamo ricevuto comunicazione sul fatto che è definanziato, per cui procediamo. Quando è apparso nell'elenco di Ance, ma la nostra valutazione è che si tratta di un'associazione, dagli enti competenti non abbiamo avuto comunicazioni, procediamo. Anche se si legge che forse è definanziato, noi non ci fermiamo. Anche perché a livello nazionale, si dice che se un'opera esce dal Pnrr rientra da un'altra parte, quindi proseguiamo. Al momento se c'è un finanziamento accordato e una tempistica da rispettare, si lavora per rispettare i tempi».